

*Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2016 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia*

D.M. 17 giugno 2016 di riparto delle risorse stanziare sul Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2016.

Settore di intervento "Risorse destinate ad attività di competenza regionale e degli enti locali", art. 1, comma 2.2 (attività a favore della natalità).

Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziare sul Fondo per le politiche per la famiglia per l'anno 2016, del 9 giugno 2016: attività a favore della natalità, art. 1, comma 2, punto 2 e articolo 2, comma 4, si intendono azioni previste dalle singole programmazioni regionali, quali ad esempio bonus per i nuovi nati e sostegno ai servizi per la prima infanzia.

### **Contesto**

Gli interventi di cui al presente Piano intendono declinare l'obiettivo dello sviluppo di attività a favore della natalità, espresso dal D.M. 17/6/2016, all'interno del quadro programmatico e delle progettualità promosse dalla Regione Toscana in materia di sostegno ai servizi di supporto alle famiglie con figli piccoli e per la prima infanzia. La tematica della natalità assume infatti nel quadro attuale delle politiche regionali una connotazione trasversale che ne fa elemento funzionale alla messa a sistema di una serie di interventi afferenti alle diverse aree sociali, socio-sanitarie ed educative.

Si intende quindi promuovere un percorso che possa coniugare l'obiettivo della natalità con azioni che, proiettandosi all'interno della rete dei servizi a favore delle famiglie, della maternità e dei minori, siano orientate a riconoscere precocemente i fattori di rischio, ad offrire supporti e sostegni mirati in un'ottica di continuità tra punti nascita, consultori e altri servizi del territorio, nonché a promuovere interventi di educazione familiare, di maternità e genitorialità positive, anche alla luce delle finalità perseguite dalla Regione Toscana attraverso l'adesione e la diffusione del Programma Nazionale P.I.P.P.I. promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della prevenzione dell'allontanamento dei minori e del sostegno alla genitorialità fragile.

### **Atti e provvedimenti di programmazione regionale**

- Documento di Economia e Finanza Regionali (DEFER), di cui alla deliberazione Consiglio regionale n. 89 del 21/12/2015, Progetto "Tutela Diritti Civili e Sociali";
- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5.11.2014; sezione 2.2.3 "Il sostegno alle persone ed alle famiglie", punti 2.2.3.2 "Tutela dei bambini e degli adolescenti" e 2.2.3.3 "Famiglie multiproblematiche"; punto 2.1.5.2 "La rete dei Consultori: il sostegno alle donne, alla genitorialità, alle famiglie"
- Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015, di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 32 del 17/4/2012, " Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 /Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", art. 31, "L'offerta dei servizi e attività nel campo dell'educazione e dell'istruzione nel quadro di un approccio integrato alla strategia regionale per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita";
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 904 del 27.10.2014, "Intesa Fondi Famiglia 2014. Progetto regionale Affidamento per l'utilizzo delle risorse destinate alle Regioni e Province Autonome. Approvazione".

- Deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 5.4.2016, per l'adesione alla quinta fase del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e avvio di sviluppo percorso regionale area prevenzione e sostegno genitorialità fragile;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 595 del 21.6.2016, "Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia, del 14 ottobre 2015, per il riparto dei Fondi Famiglia 2015. Sviluppo del progetto regionale affido e azioni innovative di sostegno alla genitorialità. Approvazione e assegnazione risorse".

### Attività

Si confermano due livelli di intervento correlati che chiamano in causa il ruolo di indirizzo e coordinamento proprio della Regione, attraverso il coinvolgimento dei servizi delle aziende sanitarie, quali Consultori e Punti nascita, e la collaborazione con il settore dei servizi sanitari territoriali e dei servizi educativi:

1. livello regionale: rafforzamento e diffusione dei progetti integrati per l'educazione familiare, il sostegno alla maternità ed alla genitorialità positive avviati attraverso i Fondi Famiglia 2015 nell'ambito dei percorsi di preparazione alla nascita assicurati dai dipartimenti delle aziende sanitarie toscane.

2. livello territoriale:

a) promozione di interventi di sostegno educativo mirati su famiglie con bambini piccoli, anche nelle fasi immediatamente successive alla nascita attraverso i percorsi attivati dai consultori e/o dalle Aziende Sanitarie, anche di *home visiting-post partum*: le consolidate attività svolte da ostetriche e/o medici saranno integrate da interventi assicurati da educatori professionali e/o assistenti sociali, eventualmente in continuità con i corsi di preparazione alla nascita;

b) attivazione/sperimentazione di interventi di comunicazione istituzionale mirata riferita alla rete di servizi per la prima infanzia e per la famiglia presenti sul territorio, anche nell'ottica di offrire sostegno educativo e adeguata informazione alle neo-costituite famiglie: tali interventi saranno realizzati dai Comuni ad integrazione dei percorsi di sostegno educativo e di *home visiting-post partum*, con l'obiettivo di attivare misure concrete di sostegno alla natalità che possano orientare e supportare i nuclei familiari.

3. Azione di sistema: alle attività sopra descritte, aderenti all'obiettivo specifico fissato dal Dipartimento Politiche per la Famiglia, la Regione Toscana intende affiancare un percorso per la più completa qualificazione del sistema di interventi e servizi dedicato alle famiglie ed alla genitorialità, che faccia leva sull'attivazione dei ventiquattro centri per l'affido dislocati sul territorio regionale. In quanto presidi territoriali consolidati e altamente specializzati, questi centri possono, infatti, contribuire alla diffusione di pratiche ed interventi a tutto campo sull'area dell'educazione familiare e del sostegno e della promozione della genitorialità, anche sistematizzando le esperienze maturate grazie ai precedenti Fondi erogati dal Dipartimento (annualità 2014 e 2015) nonché le pratiche ed i risultati derivanti dalla sperimentazione del Programma Nazionale P.I.P.P.I.

Per tale finalità la Regione provvederà ad integrare lo stanziamento del Fondo Famiglia 2016 con risorse proprie a valere sulle voci di spesa del bilancio regionale dedicate all'integrazione socio-sanitaria; tali risorse saranno ripartite a favore degli Enti pubblici già coinvolti nei percorsi di lavoro afferenti ai precedenti Fondi Famiglia, in qualità di enti territoriali funzionali all'attivazione della rete zonale di servizi e centri per l'affido e la famiglia e interessati, in alcuni casi, anche dal Programma Nazionale P.I.P.P.I.

## Modalità di attuazione

1.sviluppo della progettualità integrata nell'ambito dei percorsi di intervento sulla natalità e sulla nascita assicurati dal sistema sanitario (Consultori e/o Punti Nascita), anche attraverso il coinvolgimento dell'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito dei rapporti di collaborazione già attivi con la Regione nel campo delle politiche per minori e famiglie (LR 31/2000).

2.progettualità territoriali da sviluppare con il coinvolgimento dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali, la Rete dei Consultori pubblici ed i servizi comunali sociali ed educativi.

### Risorsa assegnata alla Regione Toscana

euro 492.000,00

### Risorsa integrativa regionale per azione di sistema

euro 107.697,93

## Cofinanziamento regionale

20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento – corrispondente a euro 98.400,00 – assicurato nel seguente modo:

- per euro 59.040,00 (60%), attraverso la valorizzazione degli strumenti (sito [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it), banca dati progetti ecc.) e delle professionalità operanti sul percorso, sia regionali che del Centro regionale di Documentazione Infanzia e Adolescenza gestito, ai sensi della legge regionale 31/2000, dall'Istituto degli Innocenti di Firenze,;
- per euro 39.360,00 (40%), a valere sulla risorsa di euro 107.697,93, messa a disposizione per lo sviluppo dell'azione di sistema indicata al precedente punto 3. relativamente agli interventi che potranno realizzarsi, da parte degli Enti pubblici coinvolti, sull'area dei servizi dedicati a sostenere la natalità attraverso azioni di supporto alle famiglie, alla genitorialità e al sistema dei servizi educativi.

## Cronoprogramma <sup>(1)</sup>

Fase 1.	ott-dic 2016	<ul style="list-style-type: none"><li>•Condivisione con settori regionali servizi infanzia e sanità e servizi educativi prima infanzia del piano delle attività</li><li>•adozione del provvedimento regionale di programmazione e di impegno risorse</li><li>•individuazione modalità per monitoraggio utilizzo del Fondo e per la relativa rendicontazione della spesa</li></ul>
Fase 2.	gen-dic 2017	<ul style="list-style-type: none"><li>•Coordinamento delle progettualità</li><li>•realizzazione attività</li><li>•incontri/contatti per monitoraggi</li></ul>
Fase 3.	Gen-mar 2018	<ul style="list-style-type: none"><li>•Chiusura attività</li><li>•raccolta esiti dei progetti e delle esperienze</li><li>•incontro di monitoraggio finale</li><li>•richiesta relazioni e rendiconti territoriali</li><li>•predispensione dati per monitoraggio finale e relazione da inviare al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia</li></ul>

(1) Le fasi indicate potranno subire modifiche e/integrazioni a fronte di specifiche indicazioni fornite dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia.